

Negli anni il nostro metodo di lavoro nella formazione si è andato sempre più definendo come un metodo che vuole tener conto della "complessità" dell'intero sistema formativo, costituito sia dalla realtà che chiede l'intervento che da noi formatori. L'intervento parte, quando è possibile, da una attenta analisi sia dei bisogni del contesto che ci richiede la formazione, sia delle risorse disponibili nel gruppo di lavoro dei formatori. Parliamo di gruppo di lavoro poiché tendiamo ad intervenire con una coppia di formatori, che si confronta, nei momenti tipici dell'intervento, con un gruppo di lavoro che funge da "cassa di risonanza"

Il confronto all'interno del gruppo di lavoro, nasce dalla lettura del contesto di formazione, realizzatala attraverso l'incontro con referenti autorevoli e significativi della realtà che richiede l'intervento. Viene formulata un'ipotesi sulla direzione dell'intervento, che viene confrontata nel gruppo di lavoro come con i referenti/utenti, in un gioco continuamente circolare.

Tutto ciò consente di lavorare sulla complessità del sistema in cui si entra e parte dall'idea che sin da subito la formazione sarà il prodotto dell'incontro di quello specifico gruppo di formazione con quello dei formatori, in un sistema di formazione che include entrambi, con le sue regole e la sua vitalità, da "autosservare". Questa attività, correttamente impostata diventa un metodo che passa anche al gruppo di formazione e agli individui che ne fanno parte, implementando capacità di comunicazione e di lavoro in gruppo.

Il progetto di formazione viene realizzato attraverso metodologie attive e interattive (simulate, role playing, confronti nel piccolo gruppo, esercitazioni, ecc), in cui il singolo ed il gruppo sono dal primo momento protagonisti.

Ovviamente la durata dei percorsi formativi dipende, sul piano di realtà, prevalentemente dall'ente committente. Anche il tempo quindi diventa una variabile su cui modulare l'intervento.